AUTO

COMANDANDO LA GARA DAL PRINCIPIO ALLA FINE

Abate - Balzarini (Ferrari) vincono la Mille Miglia

- *Ai posti d'onore si sono piazzate altre due Ferrari, guidate rispettivamente da Guighet-Happel e Schild-Pecocini*
- *Al quinto posto assoluto infine si è classificata una coppia femminile (Ada Pace e Piera Bertoletti) che correva su Giulietta-Zagato*

(Nostro servizio particolare)

BRESCIA, 31 — Abate e Balzarini su Ferrari hanno vinto la classica Mille Miglia (ridotta quest'anno a prova di regolarità con nove tratti di velocità a cronometro) precedendo altre due coppie di ferraristi: Guichet-Happel e Schild-Pecocini.

La corsa dunque ha registrato un grande trionfo delle macchine del «Cavallino rampante» nonostante la pioggia ed il maltempo che hanno notevolmente infastidito i concorrenti ma pure meritata è l'affermazione di Abate nonostante sia stata obiettivamente facilitata dal «forfait» di Gendebien e dal ritiro di Taramazzo (vincitore della precedente edizione) che erano due dei maggiori favoriti per la vittoria finale

Comunque Abate ha fornito una ottima prova conducendo la corsa dal principio alla fine. Già al primo controllo sito al 38° chilometro Abate era transitato primo seguito da Toselli che sembrava diventato il più serio rivale per Abate.

Infatti ancora dopo la terribile prova del tratto cronometrato del Passo Rolle (accorciato di 4 km. per la violenza della tempesta) Toselli si manteneva a stretto contatto di gomiti con Abate. La classifica era la seguente

1) Abate (Ferrari) 1 ora 13'53"1/5; 2) Toselli (Ferrari) 1 ora 16'02"3/5; 3) Guichet (Ferrari) 1 17'31" 1/5; 4) Schild (Ferrari) 1 ora 17'31"1/5; 5) Bongiasca (Giulietta sprint veloce Zagato) 1 ora 20'24"3/5; 6) Pace (Giulietta sprint veloce Zagato) 1 ora 20'57"3/5.

Ma già dopo il tratto cronometrato di Maro-Campo Carlo Magno Toselli aveva perso la sua posizione d'onore facendosi precedere da Guichet che diveniva allora il più immediato inseguitore di Abbate (ma sempre alla rispettosa distanza di 3'). E subito dopo anche Toselli era costretto al ritiro per essere uscito di strada ad un tornante.

Da questo momento la corsa diveniva una marcia trionfale per Abate che cedeva (ma per calcolo prudenziale) solo nell'ultimo tratto veloce Barghe-Brescia di chilometri 28,700. La frazione è stata vinta infatti da Guichet ma ad Abate è bastato il secondo posto per ottenere la vittoria finale.

Così alle ore 11,10 circa la Ferrari n 5 pilotata da Carlo Mario Abate e Gianni Balzarini ha tagliato vittoriosamente il traguardo della Mille Miglia 1959 Il pilota ha dichiarato che la parte più dura del percorso è stato il tratto cronometrato sul Pordoi. - *La mia macchina* — ha detto Abate — *ha però sempre risposto magnificamente*.

Appena sceso di macchina il pilota è stato accompagnato alle tribune ove tra gli applausi della folla è stato si sono avuti incidenti di abbracciato da sua madre, la signora Maria Abate. Gli arrivi si sono poi succeduti sempre più frequenti: subito dopo Abate sono arrivati Guichet e Schild e via via anche tutti gli altri tra cui molto applaudite Ada Pace e Piera Bertoletti classificatesi al quinto posto assoluto.

Da notare infine che su 104 vetture partite solo 76 sono arrivate al traguardo a conferma della severità della prova e delle difficoltà incontrate dai concorrenti a causa del maltempo e della pioggia Per fortuna però non grave entità, grazie alla organizzazione dell'ACI Brescia rivelatasi perfetta anche sui passi dolomitici che sono stati percorsi dai concorrenti in ore notturne ed in condizioni pressocchè impossibili.

C. D.

L'arrivo a Brescia della Ferrari di ABATE e BALZARINI (Telefoto all'«Unità»)

Records automobilistici sull'Autostrada del Sole

MILANO, 31 — Per la prima volta l'autostrada del Sole è servita ieri alla conquista di primati

Sul tratto Parma-Reggio Emilia (non ancora aperto al traffico) una vettura speciale a quattro ruote dotata di motore 250 cmc con compressore Moto Guzzi ha battuto nove records mondiali

Luigi Cavanna ha compiuto le varie prove sul chilometro e sul miglio da fermo e lanciato Il passaggio più veloce ha fatto segnare la media di km. 235,130 I primati ufficialmente registrati sono stati quindi i seguenti

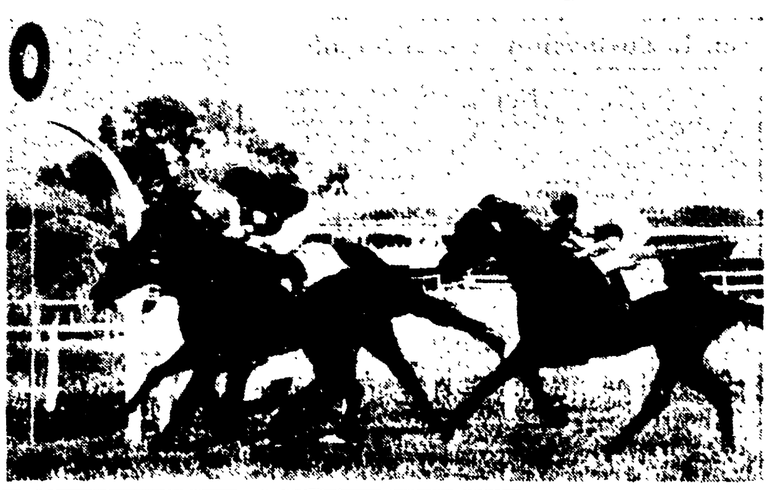
Classe 250 e 350 cmc.: chilometro lanciato media kmh. 232.108 (primato precedente: per la 250 kmh 182; per la 350 kmh. 213) - miglio lanciato media kmh 232 e 116 (prim prec.: per la 250 kmh 168; per la 350 kmh 212) - chilometro da fermo media kmh 126 715 (prim prec.: per la 250 kmh 101; per la 350 kmh. 116) - miglio da fermo media kmh 146 e 599 (prim prec.: per la 250 kmh 117, per la 350 kmh. 117). - Il primato conquistato sul miglio da fermo vale anche per la classe 500 cmc

Damiani su Gilera 500 vince la Bologna - San Luca

BOLOGNA, 31 — La Bologna-San Luca classica in salita del motociclismo italiano ha registrato un brillante successo di uno specialista di gare del genere Attilio Damiani. Il forte corridore lombardo è risultato vincitore assoluto col tempo di 1'29"9 sui due chilometri del tormentato percorso.

IPPICA — LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

Faeto s'impone nel "Signorino,,



TENNIS — DOPO LA VITTORIA DI « NICK » NEL SINGOLO

Nuovo trionfo italiano a Parigi: a Pietrangeli - Sirola il doppio

Gli azzurri di Davis hanno superato nella finale gli australiani Fraser-Emerson

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 31. — Anche il titolo del doppio maschile dei campionati internazionali di Francia è stato conquistato dai tennisti italiani. Dagli inizi, nel 1891, e la prima volta che l'Italia può vantare questo alloro, così come quello del singolare maschile conquistato ieri da Pietrangeli. Ed è stato lo stesso Pietrangeli, in smaglianti condizioni di spirito e di forma, che ha vinto oggi in coppia con l'inseparabile Sirola l'incontro decisivo che opponeva gli italiani agli australiani Fraser e Emerson. La nostra coppia e scesa in campo con i nervi distesi e una grande fiducia nella vittoria. I primi due «set» si sono conclusi in poco più di mezz'ora e sono stati conquistati da Sirola e Pietrangeli con il punteggio di 6-3 e 6-2. In questa prima mezz'ora i due italiani hanno gareggiato in bravura e sveltezza di gioco: si è visto Sirola superare l'avversario con dei «passing-shot» di rovescio degni del miglior Pietrangeli, e Pietrangeli giocare autoritario, fiducioso, persino allegro. Gli avversari, d'altra parte, erano tutto altro che disposti a cedere: nel servizio, Fraser strappava applausi e punti in continuazione. Il suo servizio e anche più forte, più secco e più preciso di quello di Sirola; cosicchè spesso i nostri dovevano lasciarli passare senza poter neppure accennare ad una mossa. Quanto a Emerson sorreggeva bene il gioco del compagno con un felice intuito nell'anticipo e ottime risoluzioni a rete. Del resto l'andamento dei primi due set non aveva ancora rispecchiato nettamente il vero rapporto di forze tra le due coppie. Si sentiva che doveva arrivare il momento della riscossa australiana. Così è stato, difatti, al terzo set. Partiti di scatto Emerson e Fraser conquistano tre giochi, strappano il servizio a Sirola. Poi Pietrangeli azzecca due magnifiche palle «liftate» e vince il proprio servizio: 3-1. Ma batte Fraser e subito dopo le distanze sono ristabilite: 4-1 per gli australiani. Sino al 5-2 i nostri sembrano concedersi troppe distrazioni e sbagliano spesso come abbandonati improvvisamente dallo estro. Ma proprio mentre tutti prevedono necessaria almeno una quarta partita, Pietrangeli conquista facilmente il proprio servizio: (5-3); e subito dopo, due errori marchiani di Emerson consentono agl'italiani di strappare il servizio a Fraser. Un altro gioco e la rimonta è compiuta: 5-5.

Adesso sembra possibile una rapida soluzione a favore di Pietrangeli e Sirola. Invece comincia la fase più equilibrata e appassionante dell'incontro: nessuno perde più il proprio servizio. Emerson ha un momento di crisi, e palla come un cencio: i suoi nervi sembrano cedere. Ma Fraser gli ruba le palle e conduce da solo il gioco a proprio favore. Subito dopo Emerson riprende fiducia e si produce in alcuni notevoli spunti. Il punteggio di questo terzo e risolutivo «set» basta a dire che cosa siano stati gli ultimi trenta minuti di gioco: soltanto sul 12-12, Pietrangeli e Sirola sono riusciti a imbrigliare il gioco degli avversari con alcuni pallonetti snervanti, che hanno fatto perdere la calma anche a Fraser. Strappato il servizio di quest'ultimo, per gli australiani è finita.

SAVERIO TUTINO

CICLISMO

MILANO, 31 — Meritata vittoria del gruppo sportivo Faema di Milano nella finale di Coppa Adriana valevole per il titolo di campione italiano a squadre allievi contro il cronometro.

CLASSIFICA: 1) G.S. Faema di Milano km. 130 in 1.38'38", media km. 44,403; 2) G.S. Baracca di Lugo in 1.39'23"; 3) U.C. Padovani in 1.39'40"; 4) U.C. Schio in 1.40'17"; 5) C.R.D.A. Monfalcone in 1.41'37"; 6) S.C. Corsico in 1.41'54"; 7) G.S. Morosini di Brescia in 1.41'57"; 8) Pedale Soleriese in 1.42'48"; 9) G.S. Togna na di treviso in 1.43'17"; 10) Pedale Fidardense in 1.43'22"; l'A.S. Roma si è classificata al 18. posto con 1.46'21"; il G.S. Vannozzi, pure di Roma, al 20. con 1.46'15".

CALCIO

CAIRO, 31. — La federazione di calcio della Repubblica araba unita ha chiesto la proroga delle finali del campionato militare di calcio. La richiesta è motivata dal fatto che alcuni dei migliori giocatori della RAU sono rimasti infortunati nei recenti incontri del torneo africano. Se la richiesta sarà respinta, è probabile che la RAU dovrà ritirarsi dal torneo.

* * *

BELGRADO, 31. — La Jugoslavia ha battuto oggi la Bulgaria per 2-0 (1-0) nel primo incontro della Coppa calcistica d'Europa.

All'incontro disputato allo stadio Partizan, hanno assistito 40 mila spettatori. Hanno segnato la mezz'ala Galic e il mediano sinistro Tasic.

LA VITTORIA DI BONNIER

(Continuazione dalla 3. pagina)

è stato autore di una spettacolosa rimonta e, al 23. giro, ha sorpassato di slancio il francese Jean Behra portandosi in quarta posizione.

Al 28. giro Brabham è riuscito a superare Bonnier e a tenere il comando sino al 32 giro per poi cederlo nuovamente al pilota svedese. Intanto Moss, proseguendo nella sua meravigliosa rincorsa si era portato a soli 13" dai due battistrada che, vista minacciata la loro posizione aumentavano l'andatura. Phil Hill, su «Ferrari», che si trovava appaiato all'inglese restava intanto danneggiato da un errore di manovre che gli faceva perdere terreno prezioso

E' questa — dal 40. al 63 giro — la parte più interessante della corsa Al 45 giro Bonnier è sempre in testa seguito a 5" da Brabham Ma Moss è a soli 2" dall'australiano. Al 48 giro Moss supera anche Brabham e insegue lo svedese a 6" che si riducono a 5" al 53 giro. Brabham è in terza posizione e Gregory in quarta

Al 63 giro l'episodio decisivo Dopo essere riuscito a portarsi su Bonnier Stirlin Moss denuncia infatti un guasto al cambio ed è costretto a ritirarsi Bonnier, Brabham e Gregory possono così concludere la loro fatica praticamente indisturbati

Solo dieci dei quindici partenti sono giunti al traguardo Si sono ritirati, oltre a Moss, Scheil (BRM), Brook (Ferrari), Salvadori (Aston Martin) e Shelby (Aston Martin).

Nella classifica «iridata» Brabham, ha aggiunto altri sei punti al nove conquistati nel Gr Pr. di Monaco. Egli si trova così in testa alla graduatoria con quindici punti seguito da Bonnier con nove punti e da Brooks con sei punti.

Faeto della Razza del Soldo è tornato ieri alla vittoria nel milionario Premio Signorino che metteva a confronto i tre anni con mediocri anziani sulla distanza di 1600 metri in pista grande, precedendo il duo della scuderia Da Zara Allegri-Altovia che hanno forse mancato di decisione nel momento cruciale della corsa: se infatti Allegri, al comando dalla partenza, fosse andato via con maggiore decisione approfittando del vantaggio di avere nelle retrovie la compagna Altovia pronta a sostituirlo se esso non avesse potuto reggere l'andatura, il puledro della Razza del Soldo non avrebbe con ogni probabilità potuto raggiungerlo

Al via subito al comando Allegri seguito da Fonogramma, Faeto, Altovia, Titolo e Parentintin Nulla di mutato sulla grande curva ed era sempre Allegri ad affrontare per primo la dirittura con ai fianchi: Fonogramma e con al largo Faeto, Altovia, Titolo e staccato Parentintin Alla intersezione delle piste cedeva Fonogramma e progrediva al largo Altovia Alle prime tribune Allegri allo steccato sembrava ormai destinato a vincere ma al peso piombava su di esso la compagna Altovia nella cui scia si faceva luce Faeto che poco prima sembrava battuto Negli ultimi metri mentre Altovia non progredisce più, Faeto ha un bellissimo spunto e prevale nettamente sul p.do su Allegri che conserva il secondo posto davanti ad Altovia Quarto Fonogramma

Grossa sorpresa di Nerla nel premio Plutone in cui il favorito Editore correva in maniera poco convincente

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Artume; 2) Monday - Totalizzatore V 22: P 12. 12; Acc. 41 — 2 corsa: 1) Luserna; 2) Elidea - Tot V 18: P 12. 13; Acc 27 — 3 corsa: 1) Achiloco; 2) Zambo - Totalizzatore V 16: Acc 24 — 4 corsa: 1) Misento; 2) Marzio - Tot V 52: P 23. 28; Acc 167 — 5 corsa 1) Faeto; 2) Allegri - Tot V 24: P 18. 28; Acc 45 — 6 corsa: 1) Nerla; 2) Editore - Tot V 53: P 22. 13; Acc 72 — 7 corsa: 1) Merryt; 2) Suada; 3) Campi - Tot V 26: P 20. 21. 45; Acc 202 — 8 corsa: 1) Turania; 2) Epée; 3) Orono

Nella foto in alto: il vittorioso arrivo di FAETO

A Milano: BOUCHER

MILANO, 31 — Il Premio Naviglio, prova di centro della riunione di galoppo a San Siro, è stato facilmente vinto da Boucher che lungo i due chilometri della gara ha tenuto a bada Sicador, suo più temibile avversario, conducendo in testa da un capo all'altro In arrivo Vitozz., superata Trema, tentava di insidiare Sicador che però manteneva il posto d'onore

Premio Naviglio (Lire 1 050 000, m. 2000): 1) Boucher (E Cancello razza Dormello Olgiata; 2) Sicador, 3) Vitozzi; 4) Trema Dist: 5, incoll.; 10 - Tot: 12. 10. 10 (17).

Le altre corse sono state vinte da Annassimandra, Pontiac, Carpe Diem, Tu, Toulouse.nne, Foscarina

A Ravenna: Tornese

RAVENNA, 31 — Il premio città di Ravenna, offriva un nuovo confronto tra Crevalcore e Tornese, assi del trotto nazionale Pubblico numerosissimo e gioco animatissimo

In partenza Rut Hora difendeva lo steccato da Tornese che passava in testa dopo 300 metri. Al passaggio Crevalcore attaccava Tornese ma sbagliava brevemente e restava all'esterno di Rut Hora

Soltanto a metà corsa Crevalcore riusciva a sistemarsi in seconda posizione ed a mezzo giro dal termine tentava di attaccare Tornese che però gli sfuggiva agevolmente per distaccarsi netto vincitore in retta di arrivo

Ecco il dettaglio: Gran Premio Città di Ravenna: Lire 4 000 000, m 2 000) - 1) Tornese (R. Ossani) allev. del Portichetto, al km 1 19 6; 2) Crevalcore; 3) Alka; 4) Ruit Hora Tot 22. 10. 10. (72)

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria di Poblet

sul rettilineo opposto alla dirittura d'arrivo, forzava, e fuggiva. La sorpresa di Van Looy era grande, immensa. La sorpresa paralizzava il campione...

Quattro a tre, dunque. Quattro vittorie per Van Looy, e tre vittorie per Poblet. Il confronto entusiasma, appassiona Anche perchè Rik e Miguel non sono in gara soltanto per le volate sui traguardi di tappa. Si battono come leoni: sono a tiro dell'uomo vestito di rosa. E se all'uno o all'altro capitasse di entrare in una fuga...

Grandi, meravigliosi atleti.

Van Looy e Poblet, principi delle volate, routier-sprinters d'alta scuola ci confondono. Hanno coraggio, hanno volontà, lottano disperatamente.

I «nostri» invece...

Siamo alle solite. A Bolzano dobbiamo far punto e a capo, tornare a grattar la rogna.

Baldini è giù...

Defilippis s'accende e si spegne...

E Nencini come Defilippis.

Per di più, il buon Zamboni s'ammala...

Per di più, Carlesi si stanca...

E Favero è, ormai, uno sconfitto.

Resiste, resiste bene, Ronchini.

E Massignan, col passar delle tappe, col passare dei chilometri si rinfranca sempre di più.

Questa è davvero una gara per gli stranieri. E' una bella gara, bellissima. Ma i «nostri» sono assenti, o quasi. E che è abbastanza triste, abbastanza malinconico, abbastanza avvilente.

Dimentichiamo i nostri campioni, e affidiamo le bandiere della speranza a Ronchini e a Massignan. Una cosa è certa: a Massignan e a Ronchini non mancheranno il coraggio e la buona volontà

Il film della corsa

specialmente nella discesa

La tappa è, dunque, salva. Non è finita. Le spinte rischiano di falsare il risultato della corsa Ieri, sul Pian delle Fugazze, ne sono accaduti di tutti i colori Molti sono saliti a braccia, senza dar un colpo di pedale! Ora il direttore di corsa più non perdonerà: gli aiutati saranno puniti in maniera grave, anche con l'espulsione E Baldini sarà scortato da una motocicletta Le proteste di Gaul, di Anquetil e di Van Looy sono state finalmente ascoltate. Ma gli ufficiali di gara che fanno? Sembra che non abbiano occhi per vedere, e orecchie per sentire. Favero non ha, forse, dichiarato alla TV. di aver trovato tanti parenti, tanti amici sul Pian delle Fugazze?...

La corsa scatta alle ore 11.10'.

Si capisce che la fase di arrivo è piana, lenta Un allungo di Uhlana è fermato da Monti E Gaul, male sulla sella, scambia una, due volte la bicicletta con Ernzer. Sulla strada della verde, intima, Val Sugana ogni tanto trapsare il sole Brontolio di torrenti, laghi e laghetti come smeraldi, paesini e casette rustiche coi rossi gerani che occhieggiano dai balconi. E intanto l'alta montagna manda avanti le avanguardie dei pini

A 30 l'ora, il gruppo passa da Levico.

Piove

Una buccia di banana è la strada

Presto, però, torna il sole che a lungo alberta, intepidisce Le secche rampe di Strigno non provocano selezioni Il gruppo si distende, e i campioni si tengono ruota a ruota Le rampe di Strigno sono il trampolino di lancio per la prima, dura arrampicata sul Passo del Brocon. Nella discesa, infatti, fugge Cestari Il gruppo reagisce. Per evitare sorprese, Gaul fa partire Pellegrini, che attacca la salita con 30" di vantaggio

Aria fresca e nuvole leggere, vaporose All'inseguimento di Pellegrini vanno Bui, Pellicciari e Monti Fatica inutile Gaul forza il passo, e lì ferma Poi, scatta Favero che raggiunge Pellegrini a metà della salita

Scatta anche Tinazzi, e Gaul più non resiste. Si alza sui pedali, e guadagna qualche lunghezza ..

Torna la pioggia, violenta. Gaul non insiste.

Tinazzi sì

A tre quarti della salita, Favero e Pellegrini avanzano con 39" di vantaggio su Tinazzi, e 1'10" sul gruppo. E' a tre quarti della salita che Gaul parte di nuovo: parte con Ruegg Intanto, cede Pellegrini e si fanno sotto Massignan, Battistini e Junkermann

Ma ecco le posizioni sul traguardo di montagna, a quota 1616 Favero precede Gaul e Ruegg di 15" Seguono Junkermann, Massignan, Tinazzi e Battistini, a 45". Quindi, Anquetil, Poblet, Baldini e Moser, Gismondi e Conterno, Van Looy e Catalano, Ronchini e Sabbadin, Carlesi, Fantini, Pambianco ..

La discesa è di fango. Ma più non piove. Gaul frena e Ruegg lo lascia Fora Baldini, fora Moser, fora Battistini E vediamo scatenarsi Massignan che supera Gaul e Ruegg e acchiappa Favero.

Fora anche Favero ..

E Massignan rimane solo!

Rapido il ritorno di Favero, è decisa è la rincorsa di Carlesi, Ronchini, Ruegg, Fantini, Tinazzi, Van Looy, Fornara, Gaul, Conterno, Gismondi, Pambianco, Junkermann appena la strada si appiattisce. Sulle rampette della Gobbera arrivano anche Anquetil, Baldini, Poblet, Nencini, Monti, Cestari, Battistini, Sabbadin e Fallarini.

Sole e pioggia, pioggia e sole

Nella discesa della Gobbera si lanciano Gismondi e Fantini, Baldini, Van Looy e Favero ..

Ed è già tempo di attaccare il Passo di Rolle! Gismondi scatta E scatta Gaul.

Baldini, Van Looy, Favero, Fantini e Gismondi sono subito presi.. La lotta tarda. Verrà?

La salita del Passo di Rolle è lunga, ayara Gaul è calmo, e la pattuglia di punta si ingrossa: a un terzo dell'arrampicata è così formata: Gaul, Gismondi, Fantini, Baldini, Massignan, Pambianco, Junkermann, Carlesi, Conterno, Cestari, Sabbadini, Tinazzi, Hoevenaers, Poblet e Couvreur. L'uomo vestito di rosa tira la fila fino a San Martino di Castrozza. Dove Catalano, Tosato e Zamboni accusano 1'30" di ritardo. Segue Nencini, 1'55". Seguono Dante e Fallarini, a 2'25".

Allunga Ronchini, e cedono Hoevenaers e Tinazzi. Allunga Van Looy, scatta Massignan e reagisce Gaul. Massignan insiste e si avvantaggia. Ma Gaul forza e lo riprende. Fuga a due...

Montiamo sulla vetta, che è bianca di neve fresca. Nebbia, pioggia, folla e freddo. Sul traguardo di montagna, a quota 1970, i passaggi avvengono in questo ordine: Gaul, Massignan, Van Looy, Favero, Junkermann, Ronchini, Anquetil, Battistini, Pambianco, Baldini.

E i distacchi?

Li immaginiamo ridotti, ridottissimi, perchè la radio di bordo non li comunica. Comunque, fra Gaul e Baldini il solco del distacco era di 1'05".

La discesa è veloce e prudente. La strada è bagnata e qui e là è allagata. Fora Fornara, cade Ruegg, fora Favero, si smarrisce Poblet. Al posto-rifornimento di Pedrazzo, la pattuglia di punta è composta di 18 uomini, e cioè: Gismondi, Fantini, Baldini, Van Looy, Favero, Ruegg, Gaul, Anquetil, Battistini, Massignan, Ronchini, Junkermann, Carlesi, Conterno, Pambianco, Cestari, Sabbadin e Couvreur. A Predazzo si ritira Hoevenaers. E Poblet, Nencini, Tinazzi e Zamboni passano con 45" di ritardo.

Proseguiamo. Avanti, verso il Passo di Costalunga. Sulla strada di Moena, scattano Massignan, Ronchini e Sabbadin, e a Vigo di Fassa concludono l'inseguimento Poblet, Tinazzi e Nencini. Invece, Zamboni per lo sforzo crolla. E la sorte di Zamboni sarà quella di Tinazzi e di Nencini!

Sulle prime rampe del Passo di Costalunga, cedono Carlesi e Ruegg. La corsa di oggi diviene, forse, una corsa ad eliminazione? Cede anche Baldini. E non c'è lotta!

Il primo allungo è di Massignan, e Gaul lo rintuzza. Massignan insiste. Niente. Nemmeno Van Looy riesce a fuggire. Più fortunato è Cestari che sorprende tutti, e raggiunge il traguardo di montagna, a quota 1753, con 100 metri di vantaggio su Favero, Massignan, Van Looy e gli altri.

A rotta di collo nella discesa. E' l'ultima. Ancora pioggia e sole, ancora pericoli e paure, rischi, Van Looy viene giù sparato, e Fantini, Gaul perdono terreno...

Infine, Gaul fora...

Van Looy, Massignan, Favero e Cestari staccano tutti, e in fondo alla discesa hanno 20" di vantaggio su Poblet, Ronchini, Anquetil e Battistini.

Dobbiamo andare. La corsa di oggi si conclude sulla pista di terra rossa di Bolzano. Arrivano Favero, Van Looy, Cestari, Massignan. E subito dopo ecco Poblet...

Van Looy non se l'aspettava.

Van Looy, nella volata, lascia passare Favero, e non si accorge che accanto gli sfreccia Poblet.

E' fatta. Poblet vince con due buone lunghezze di vantaggio su Van Looy. Terzo è Favero. Quarto è Massignan. Quinto è Cestari. Sesto è Anquetil, che tagliato il nastro fa scattare il cronometro, e aspetta: 30", 1', 1'30", 2', 2'30". Basta, è più che sufficiente. Gaul tarda 2'33". La nuova maglia rosa del «Giro» 1959 è Anquetil.

E fra sette giorni l'ultimo traguardo. Domani, comincia infatti l'ultima settimana del «Giro» 1959. Comincia, con una corsa-rebus, che può entusiasmare e che può deludere.

La distanza della tappa da Bolzano a San Pellegrino è di km. 245. All'inizio il terreno favorisce gli scalatori, perchè saranno in scena il Passo della Mendola, a quota 1363, e il Passo del Tonale a quota 1883. Il finale, lungo e quasi tutto piatto, offre ai passisti la possibilità di rapidi ritorni, sicchè non è da escludere che la corsa si concluda con una volata, più o meno grossa.

Poblet: «Ho vinto facilmente»

(Dal nostro inviato)

BOLZANO, 31. — «Quattro a tre! Quattro per Rik, e tre per me: la partita a due, per le vittorie di tappa, è aperta, apertissima. E stia attento Rik!...».

E' Poblet che parla. Poblet che ha appena tagliato il nastro del traguardo di Bolzano...

«Non credevo di farcela. La mia è stata una vittoria a sorpresa. Rik non s'è accorto del mio arrivo; Rik aveva forse intenzione di lasciar passare Favero, il quale avrebbe potuto poi rendergli qualche buon servigio. Per questo, penso, egli ha tanto tergiversato e lo ho potuto arrivargli sulle ruote... ».

Poblet continua.

«E' stata una vittoria insperata quella mia di oggi.

Tante montagne, tanta fatica. Sono sceso dal passo di Costalunga sparato, come una palla da schioppo. Van Looy era una preda troppo ghiotta. Non doveva, non poteva sfuggirmi. Egli entrava in pista, ed io ero staccato di 40 metri, forse meno. Ho pestato con quanta forza avevo addosso, disperatamente, sui pedali. Dopo tre quarti di pista gli ero addosso: ero addosso a Van Looy, che affiancava Favero. Ho passato Van Looy e Favero a metà della dirittura che porta al rettilineo d'arrivo, e non ho più avuto dubbi: sorpreso, Rik non poteva partir di scatto, riprendersi. E ho vinto facilmente!... ».

«Questa — gli dico — è forse una gara per gli sprinters»?

«E perchè no?», mi risponde.

Vittorie di tappa a parte. Nella classifica del «Giro», dopo la tappa di Bolzano, Van Looy incalza Anquetil, a 1'37". E Poblet segue a 1'08"...

A. C.

LA CLASSIFICA GENERALE

za a 1.03'59"; 66) Falaschi a 1.07'30"; 67) Pintarelli a 1.08'35"; 68) Bartolozzi a 1.10'03"; 69) Zocza a 1.16'35"; 70) Martin a 1.18'10"; 71) Mazzacurati a 1.18' e 34"; 72) Bernardelle a 1.18'41"; 73) Michelon a 1.18'43"; 74) Pellegrini a 1.20'22"; 75) Bui a 1.22'06"; 76) Bolzan a 1.22'30"; 77) Piscaglia a 1.27'36"; 78) Pellicciari a 1.27'54"; 79) Fini a 1.31'04"; 80) Graczyck a 1.32'31"; 81) Stablinski a 1.32'56"; 82) Guarguaglini a 1.33'07"; 83) Dall'Agata a 1.33'58"; 85) Bottecchia a 1.19'07"; 86) Vignolo a 1.10'31"; 87) Metra a 1.40'59"; 88) Magni a 1.41'11"; 89) Costalunga a 1.13'42"; 90) Cassano a 1.43'34";91) Chacon a 1.45'43"; 92) Vannitsen a 1.48'47"; 93) Ciampi a 1.48'17"; 94) Padovan a 1.49'17"; 95) Guerrini a 1.52' e 12"; 96) Vanzella a 2.03'32"; 97) Uliana a 2 12'51"

Il G. P. della Montagna

VII TRAGUARDO - PASSO DEL BROCON (metri 1616 - 1. cat.): 1) Favero, p. 80; 2) Gaul, p. 60; 3) Ruegg, p. 40; 4) Junkermann, p. 30; 5) Massignan, p. 20.

VIII TRAGUARDO - PASSO DI ROLLE (m. 1970 - 1. cat.): 1) Gaul, p. 80; 2) Massignan, p. 60; 3) Van Looy, p. 40; 4) Favero, p. 30; 5) Junkermann, p. 20.

IX TRAGUARDO - PASSO DI COSTALUNGA (m. 1753 - 2. cat.): 1) Cestari, p. 60; 2) Favero, p. 40; 3) Massignan, p. 20.

La classifica generale

1) GAUL, p. 380; 2) Favero, p. 210; 3) Massignan, p. 140; 4) Hoevenaers e Cestari, p. 100; 6) Junkermann, p. 90; 7) Pellegrini, Anquetil e Van Looy, p. 80; 10) Padovan e Defilippis, p. 60; 12) Maule, Boni, Conterno e Ruegg, p. 40; 16) Azzini e Ronchini, p. 30; 18) Neri e Poblet, p. 20.

Stasera Amonti-Mazzola

tuno (nove prima del limite), e riportando solo tre sconfitte, due delle quali immeritate (ad opera di D'Ottavio e Bacchieschi) ed una di strettissima misura (contro Schoeppner).

Il match, perciò, sarà quanto mai equilibrato: comunque, a parere nostro, il pronostico vede leggermente favorito il campione.

Nel sotto-clou della manifestazione, il tecnico peso welter romano Putti se la vedrà con il transalpino Michael Francois, il pupillo di Panaccione, che si trova in ottime condizioni di forma, è indubbiamente più veloce del francese, che a sua volta lo supera in potenza. Putti, perciò, dovrà impostare il combattimento sulla velocità, per non essere colpito dai secchi e potenti «crochet» sinistri e dal destro d'incontro del transalpino, colpi che costrinsero al k.o. anche il milanese Borra. Il romano, perciò, se vorrà imporsi, dovrà giostrare sulle gambe, portando colpi a ripetizione e da tutte le posizioni.

Altro bel combattimento sarà, poi, quello che vedrà alle prese i welters Proietti e Pinto. Il brindisino, che supera in esperienza il romano, salirà sul ring, deciso a conquistare un netto successo, che lo riporterebbe di colpo nelle prime piazze della categoria. Proietti, però, non starà certo a guardare, visto e considerato che gli si presenta un'occasione quanto mai propizia per affermarsi.

Sarà di scena anche il peso medio romano Dal Piaz (reduce da una non troppo brillante prestazione contro Bunlva, da cui fu superato ai punti), che affronterà il pari peso Bianchini, che nel suo record vanta anche un successo sul forte Carati. Al romano, perciò, si presenta l'occasione per riabilitarsi, occasione, crediamo, che egli non si farà certamente sfuggire.

Anche il debutto sul ring della Capitale del leggero argentino Gomez è quanto mai atteso: egli incontrerà il coriaceo Matteotti.

Benvenuti "europeo,,

del pubblico che ha disapprovato la decisione della giuria. In complesso, quindi, il bilancio azzurro può considerarsi positivo.

Brandi è stato il primo degli italiani a salire sul quadrato. Gengibaran e Brandi si sono dati battaglia per tutti e tre i rounds. Colpito da un diretto al mento Brandi ha reagito con un potente destro alla fine della prima ripresa. Nelle altre due riprese i pugili si sono impegnati in serrati scambi e difficile è apparso il verdetto che la giuria ha assegnato al potente e scaltrante pugile sovietico.

Subito dopo è salito sul ring Bossi, un ventenne dipendente dell'Alfa Romeo Opposto al polacco Drogosz, Bossi ha controbattuto nella prima ripresa i colpi del più esperto avversario; ma nelle due successive egli è calato sensibilmente ed il gong finale ha trovato ancora Drogsz all'attacco meritatamente vincitore

Benvenuti ha confermato tutta la sua classe contro il polacco Dampo Pur costretto a non usare il destro per un dolore al polso, il triestino ha dominato largamente in linea tecnica ed ha subito solo un potente «gancio» alla testa nel corso della seconda ripresa. Ma con una successione di ganci sinistri e destri al mento Benvenuti si è rifatto aprendo anche una ferita allo zigomo sinistro del rivale. Tuttavia l'italiano, che è apparso stanco e provato negli ultimi due minuti di lotta, ha meritatamente conservato il titolo europeo.

Chi vincerà il "Giro,,?

(Concorso a premi indetto dall'«Unità» sul Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

1) Chi vincerà il 42° Giro d'Italia?

. . . . . .

2) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? (*21. tappa, Aosta-Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno*).

. . . . . .

Cognome . . . . . Nome . . . . . Età . . .

Professione . . . . . Città . . . . . .

Provincia . . . . . Via . . . . . .

Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a l'UNITA', via dei Taurini, 19, ROMA.

Ogni concorrente può inviare un numero illimitato di tagliandi.

Il termine utile per l'invio dei tagliandi è fissato al 5 giugno (data del timbro postale).

La classifica generale

1) Abate-Balzarini (Ferrari) in ore 2.6'16"4/5 (primo della classe Gran Turismo oltre 2000); 2) Guighet-Happel (Ferrari) in ore 2.9'24"2/5; 3) Scilio - Pecocini (Ferrari) ore 2.10'42"1/5; 4) Ferrier - Paolozzi (Porsche) ore 2.15'40"3/5; 5) Pace Ada - Piera Bertoletti (Giulietta Sprint veloce Zagato) ore 2 16'10"3/5 (prima della classe Gran Turismo 1300); 6) Bongiasca-Bongiasca (Giulietta Sprint veloce) ore 2.16'50"3/5; 7) Prinot - Pitcheider (Abarth Zagato) ore 2.17'01"4/5 (primo della classe Gran Turismo 750); 8) Lanzini - Nember (Giulietta SV) ore 2.17'23"1 5; 9) Bonetto-Fracchia (Giulietta T.I.) 2 ore 17'56"3 5; 10) Bauer - Zanotti (Giulietta T.I.) 2 ore 19'19"; 11) Kerschbaumer - Peristi (Appia-Zagato) 2 ore 20'26"1/5; 12) Feret - Monraisse (Renault) 2 ore 21'15"1/5; 13) Clorou - Joll (Renault) 2 ore 21'22"1/5; 14) Ferlaino-Caretti (Giulietta Sprint) 2 ore 22'14"; 15) Guidetti-Rossi (Giulietta T.I.) 2 ore 22'19"3/5; 16) Fravolini - Baroncelli (Giulietta S.V.) 2 ore 24'30"; 17) Frere-Thirion (Renault) 2 ore 24' e 51"; 18) Lombardini-Masuelli (Alfa T.I.) 2 ore 25'18"3/5; 19) Lepeti-Marconi (Giulietta T.I.) 2 ore 25'37"; 20) Fabi-Pagliani (Fiat Abarth Zagato) 2 ore 25' e 55"3/5.

NELLA «II COPPA HUTCHINSON»

Rossi batte in volata Brigliadori e Ceroni

Il perugino ha battuto i suoi 4 compagni di fuga

Prima d'ora conoscevamo il nome di Gianfranco Rossi solo per averlo letto sulle pagine dei giornali che riportavano le cronache delle corse umbre, ma non avevamo avuto l'occasione di vederlo correre sulle strade del Lazio Ragion per cui prima della gara, il suo comportamento rappresentava per noi un punto interrogativo

Se non